

“La nostra è terra di pace. Lo dice la storia della Sicilia, che ha messo in campo straordinarie manifestazioni quando si è trattato di rimarcare questo, come quella del 1981 a Comiso contro l’installazione dei missili Cruise e come quella del 2022 contro la guerra e per il disarmo.

Ora il proseguire del conflitto in Ucraina e lo scenario che si apre dopo gli attacchi degli Usa ai siti nucleari iraniani in violazione del diritto internazionale, configurano una situazione grave e di estremo allarme. Noi chiediamo che il territorio siciliano e italiano, anche se sede di basi militari statunitensi non sia da supporto a operazioni di guerra.

I conflitti internazionali si risolvano col dialogo, la democrazia si affermi con percorsi che escludano la guerra, una guerra le cui conseguenze potrebbero essere catastrofiche a livello globale. Mai siamo andati così vicini al disastro. Si percorrano strade diverse, dalla Sicilia il grido è forte: fermatevi, si riprenda la strada della diplomazia, i conflitti cessino, cessi il genocidio a Gaza, cessi questa escalation che sta producendo morte e distruzione, si vada al disarmo.

Non si intraprendano cammini dai quali si potrebbe non potere tornare più indietro, il governo sottragga il nostro Paese a questi percorsi folli , impedendo qualunque supporto logistico alle operazioni militari”.